

# Contenzioso, in nove mesi più ricorsi di tutto il 2023

**Il punto.** Al terzo trimestre 2024 oltre 141mila nuove liti in primo grado rispetto alle 138mila di tutto l'anno scorso. Crescono gli arretrati

Pagina a cura di Ivan Cimmarusti

Negli ultimi nove mesi le Corti di primo grado della giustizia tributaria sono state invase da 141.164 ricorsi: 2.789 liti in più rispetto a quelle però depositate in tutti i 12 mesi dello scorso anno. Se invece si paragonano i totali dei nove mesi del 2023 con quelli del 2024, si scopre che l'impegnata è del 33%, la stessa che si registra in media a ogni statistica trimestrale di quest'anno.

A cosa sia dovuto questo aumento fisso di circa il 30% — in particolare, 38% nel primo trimestre; 31% nel secondo; 29% nel terzo — sembra ormai pacifico. Per il ministero dell'Economia è da imputarsi all'abrogazione dell'istituto della mediazione per liti fino a 50mila euro: facendo venire meno i termini di 90 giorni per trovare l'accordo contribuenti-Fisco, le nuove liti non sono più spalmate nell'arco di diversi mesi ma arrivano nelle Corti di primo grado seguendo la procedura ordinaria, cioè 30 giorni. A questo, in realtà, vanno aggiunti anche gli effetti indiretti dell'ultima definizione agevolata (legge 197/2022), che gli stessi osservatori hanno ritenuto «poco conveniente» per cittadini e imprese. Si pensi che la misura prevedeva la sospensione dei termini di impugnazione per 11 mesi. Il risultato — secondo quanto ormai acclarato — è che tutti coloro i quali avrebbero potuto depositare i ricorsi nel 2023 hanno dovuto attendere la fine della rottamazione per chiedere giustizia alle Corti, finendo così al 2024.

Questi due istituti dunque — abrogazione della mediazione e definizione agevolata — sarebbero a monte di questo aumento di circa il 30 per cento.

Dal Mef fanno sapere che una scrematura potrà arrivare da una serie di istituti: schema d'atto; contraddittorio preventivo; obbligo della motivazione rafforzata degli atti impositivi; concordato preventivo biennale; autotutela obbligatoria; riduzione delle sanzioni; conciliazione in Cassazione. Eppure, le cose rischiano non es-

sere così semplici, perché di fatto si dovrà capire il loro reale impatto. Di certo si tratta di misure — soprattutto stragiudiziali — che sono in grado di portare a una riduzione del contenzioso, ma con effetti potenzialmente visibili a partire dal 2025-2026. La strategia che sottende al piano del Mef è la seguente: se si riduce la litigiosità con misure interlocutorie fra le parti, si riduce il flusso dei ricorsi; dunque, i giudici potranno iniziare a smaltire l'arretrato accumulato (182.658 liti al 30 settembre 2024, in aumento rispetto alle 169.840 registrate al 30 settembre 2023 e rispetto alle 158.468 del 31 dicembre 2023) e il contenzioso potrà finalmente calare.

Il nuovo giudice professionale del fisco, istituito con la legge di riforma, non arriverà prima del 2027, se tutto va bene. A influire sullo smaltimento del primo grado dovranno essere giudici che, a oggi, sono ancora onorari. Si tratta di un organico molto variegato: ci sono magistrati di carriera ma in altre giurisdizioni e professionisti in diverse materie, alcune non proprio fiscali. Tutti però sono accomunati dalla medesima natura *part-time*, cioè svolgono la loro funzione di giudice come secondo lavoro.

I dati sulla loro capacità di definire le cause sono molto incoraggianti. Si pensi che in questi nove mesi dell'anno la produttività è aumentata del 22% rispetto allo stesso periodo del 2023. Ma ciò è dovuto soprattutto alla distribuzione delle liti (141.164) verso una elevata platea di giudici (1.648 in primo grado, dato al 2023), che ha consentito di spalmare — in media — 85 ricorsi su ogni onorario, circa dieci procedimenti al mese (il dato reale è molto vario, si guardi il tabellone in alto con la distinta per ogni regione). Proprio per questa sproporzione tra cause in ingresso e numero di giudici, la produttività della toga tributaria non è mai stata un problema. Anzi, in più occasioni è stata elogiata come prerogativa quasi unica. È il caso di Carolina Lussana, presidente del Cpgt (Consiglio di presidenza della giustizia tributaria), che alla scorsa inaugurazione dell'anno giudiziario, ha ricordato che «i tempi di definizione dei procedimenti in primo e secondo grado, come per gli anni passati, si confermano i migliori di tutte le altre giurisdizioni».

Eppure, c'è qualcosa che non torna in questa narrazione. Velocità non è sinonimo di qualità. Lo ha detto per primo l'ex presidente della Cassazione Pietro Curzio, quando all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 ha sollevato un tema ancora molto attuale: il 45% delle sentenze prese dai giudici del merito — in quel caso del secondo grado — erano state annullate dalla Suprema corte. Il problema, sentito dai professionisti (avvocati e commercialisti), ma ovviamente anche dai destinatari finali di queste sentenze che sono cittadini e imprese, è la diffusa inadeguatezza delle decisioni, questione che ancora oggi resta il grande tema del merito tributario. Certo, è sbagliato generalizzare, ma, come spesso accade, gli errori di alcuni finiscono per ricadere su tutti.

## FOCUS

### Le misure

Con l'abrogazione dell'istituto della mediazione per cause fino a 50mila euro e con gli effetti prodotti dalla definizione agevolata del 2023 si registra un generalizzato aumento di ricorsi pari a circa il 30 per cento.

### Arretrati

Gli arretrati del primo grado della giustizia tributaria risultano in generale aumento. Sono 182.658 le liti pendenti alla data del 30 settembre 2024, in aumento rispetto alle 169.840 registrate al 30 settembre 2023 e rispetto alle 158.468 del 31 dicembre 2023

## L'andamento

I ricorsi di primo grado nei primi nove mesi dell'anno. Il confronto con il 2023

		2023			2024			VAR. % SU TOTALE DEL PERIODO		
		I TRIM.	II TRIM.	III TRIM.	TOTALE	I TRIM.	II TRIM.		III TRIM.	TOTALE
Nord Ovest	Liguria	552	470	301	<b>1.323</b>	766	745	403	<b>1914</b>	44,70
	Lombardia	2.748	2.498	1.509	<b>6.755</b>	3.648	3.263	2.086	<b>8.997</b>	33,20
	Piemonte	770	817	401	<b>1.988</b>	1.124	1.001	651	<b>2.776</b>	39,64
	Valle d'Aosta	21	21	13	<b>55</b>	31	30	23	<b>84</b>	52,73
Nord Est	Emilia R.	998	979	507	<b>2.484</b>	1.521	1.261	776	<b>3.558</b>	43,24
	Friuli V. G.	247	291	101	<b>639</b>	365	284	204	<b>853</b>	33,50
	Trentino A. A.	152	152	75	<b>379</b>	238	173	91	<b>502</b>	32,45
	Veneto	1.056	1.005	491	<b>2.552</b>	1.325	1.308	727	<b>3.360</b>	31,66
Centro	Lazio	5.904	4.400	2.965	<b>13.269</b>	7.926	6.391	3.875	<b>18.192</b>	37,10
	Marche	412	689	376	<b>1.477</b>	1.095	887	450	<b>2.432</b>	64,66
	Toscana	1.074	914	522	<b>2.510</b>	1.558	1.243	829	<b>3.630</b>	44,62
	Umbria	197	185	79	<b>461</b>	299	228	166	<b>693</b>	50,33
Centro Sud	Abruzzo	528	615	342	<b>1.485</b>	899	895	456	<b>2.250</b>	51,52
	Molise	238	257	95	<b>590</b>	302	196	120	<b>618</b>	4,75
Sud	Basilicata	297	244	124	<b>665</b>	409	285	198	<b>892</b>	34,14
	Calabria	6.131	4.764	3.154	<b>14.049</b>	8.976	6.409	3.445	<b>18.830</b>	34,03
	Campania	8.112	7.666	5.034	<b>20.812</b>	12.794	13.028	7.249	<b>33.071</b>	58,90
	Puglia	2.479	2.592	1.368	<b>6.439</b>	3.725	3.510	2.400	<b>9.635</b>	49,64
Isole	Sardegna	449	589	290	<b>1.328</b>	745	586	364	<b>1.695</b>	27,64
	Sicilia	9.563	10.488	6.580	<b>26.631</b>	10.112	10.146	6.924	<b>27.182</b>	2,07
<b>TOTALE</b>		<b>41.928</b>	<b>39.636</b>	<b>24.327</b>	<b>105.891</b>	<b>57.858</b>	<b>51.869</b>	<b>31.437</b>	<b>141.164</b>	<b>33,31</b>

**EIMA THE INNOVATION FACTORY**  
A BOLOGNA, DAL 6 AL 10 NOVEMBRE 2024

**FEDER UNACOMA**  
**eima international**  
**eima digital**  
**eima energy**  
**eima green**  
**eima idrotech**

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E IL GIARDINAGGIO

ORGANIZZATO DA FEDERUNACOMA SURL IN COLLABORAZIONE CON BOLOGNAFIERE SPA

Bologna Fiere  
madeinitaly.gov.it

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale  
ITALIAN TRADE AGENCY